



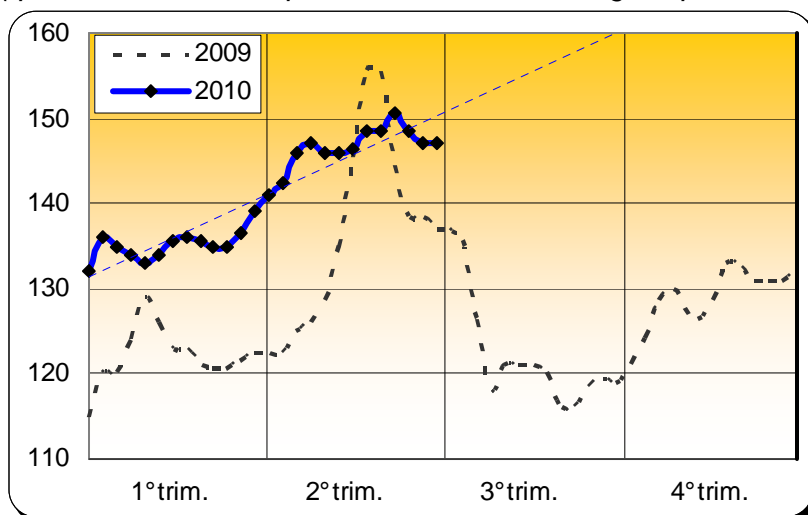
I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA¹ 2° trimestre 2010

Nel presente trimestre il comparto dei **cereali**, ha evidenziato una generale ripresa delle quotazioni su valori medi leggermente superiori a quelli dell'anno scorso.

Il prezzo all'ingrosso del granoturco ibrido nazionale ha complessivamente mostrato un andamento di leggera crescita, con variazioni medie però molto contenute, attorno allo 0,4%. Il *range* di variazione si è mantenuto nell'ordine del 7% del valore, con un massimo di 150,5 euro/t registrato nella seduta del 9 giugno ed un minimo a 141 di inizio aprile. Complessivamente il valore medio della tonnellata di mais (146,5 euro) è stato superiore allo stesso dell'anno precedente (135,4), pur senza raggiungere il picco a 155,5 del maggio 2009.

Granoturco ibrido nazionale – Anni 2009 e 2010

(quotazione massima per tonnellata, franco luogo di produzione, IVA esclusa)



Anche per il mercato del frumento tenero, il primo trimestre del 2010 è stato caratterizzato da un *trend* in leggera crescita che ha portato la quotazione massima del Buono Mercantile dai 129 euro/t di inizio aprile ai 137,5 di fine maggio, prima della scomparsa dal listino per mancanza di merce in vendita. L'apprezzamento maggiore si è avuto soprattutto nelle prime settimane del trimestre quando una domanda più vivace si è accompagnata ad una minore disponibilità di merce proveniente dall'estero. Il mese di maggio ha visto quotazioni stabili fino all'impennata finale dovuta alla congiuntura internazionale che ha reso più concorrenziale il prodotto interno, ma anche all'approssimarsi della chiusura della campagna 2009/10, con scarsi quantitativi di merce disponibile. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il prezzo medio di scambio del frumento tenero Buono Mercantile è risultato costantemente superiore, con una media di oltre 134 euro/t contro i 127 del secondo trimestre 2009.

Nulla da segnalare per l'orzo che è stato senza quotazione praticamente per l'intero periodo, caratterizzato da assenza di scambi. Comunque nell'ultimo mercato di giugno è ricomparsa una quotazione, 125 euro/t per il prodotto di peso specifico tra 62 e 65, indicativa del nuovo raccolto, praticamente sugli stessi livelli dell'ultimo prezzo quotato ad inizio aprile (126 euro/t).

Il mercato all'origine del **bestiame bovino**, nel trimestre in questione, ha generalmente confermato gli andamenti crescenti della seconda metà del periodo precedente, su livelli leggermente inferiori rispetto a quelli raggiunti nello stesso periodo dell'anno 2009.

¹ - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerali appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

I vitelli da allevamento baliotti di razza frisona di 50-60 kg non hanno manifestato quell'apprezzamento che è tipico della attuale stagione, ed hanno sostanzialmente mantenuto per tutto il periodo valori attorno ai 2,2 euro/kg, ben al di sotto della media dello stesso periodo dell'anno scorso che si era fissata appena a 2,5 euro/kg.

Tori e manze scottone hanno mostrato l'ormai consueto andamento stabile, con i primi alla quota di 1,90 euro/kg e le seconde tra i 2,27 e 2,30 euro/kg, entrambi appena al di sotto dei valori di un anno prima. I vitelloni di razza frisona di prima qualità, anch'essi del 5% al di sotto della media dell'anno prima, hanno avuto leggeri ritocchi al ribasso che ne hanno portato la quotazione dai 2,7 euro/kg di inizio aprile ai 2,55 di fine giugno. Nel comparto delle vacche di razza frisona si è assistito, invece, ad un *trend* al rialzo per tutte e tre le tipologie quotate, con aumenti medi attorno al 25% del loro valore di fine marzo. Ciò nonostante, i valori delle due voci più pregiate si sono mantenuti leggermente al di sotto di quelli dello stesso periodo del 2009. Dalle quotazioni a 2,0, 1,47 e 1,25 euro/kg rispettivamente per i capi di prima (O2 della griglia CEE), seconda (P3) e terza (P1) qualità, infatti, gli apprezzamenti del trimestre ne hanno portato il valore a 2,35, 1,90 e 1,60 euro/kg.

Per quanto riguarda i **foraggi**, il secondo trimestre 2010 ha confermato i valori di inizio aprile, con il fieno maggengo a 210 euro/t fino alla seduta del 9 giugno, quando la comparsa sul mercato della merce di nuova produzione 2010 ha comportato una drastica riduzione del prezzo, prima a 135 euro/t e poi a 130, su livelli inferiori del 7% a quelli dell'anno prima.

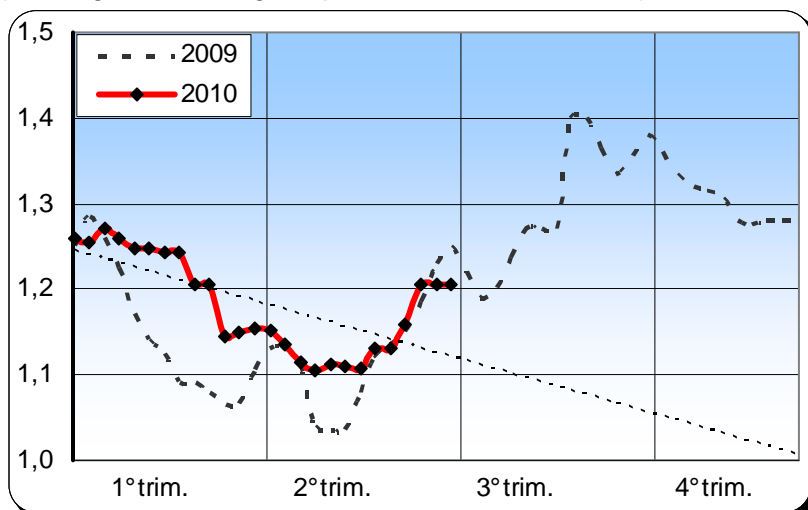
Nel comparto dei **suini**, anche nel secondo trimestre del 2010, si sono riscontrati andamenti differenziati per i capi d'allevamento e per quelli invece destinati alla macellazione, con i primi in tendenziale ribasso ed i secondi in leggera crescita.

Per i capi da allevamento, conformemente alla tendenza del periodo, si è infatti verificata l'inversione di tendenza dopo gli evidenti aumenti dei primi mesi dell'anno. Pur mantenendosi su livelli leggermente superiori a quelli del 2009, ad inizio aprile tutte le tipologie dei lattonzoli hanno cominciato la discesa che li ha portati ad un deprezzamento medio attorno al 9%. I più leggeri, di 15, 25 e 30 kg, hanno concluso il trimestre rispettivamente alle quote di 3,59, 2,58 e 2,28 euro/kg. Sostanzialmente invariate, invece, le quotazioni dei magroni centrali e pesanti.

Come già anticipato, per i suini grassi da macello, si è registrato un complessivo apprezzamento, ottenuto però attraverso due fasi chiaramente distinte. Nel corso del mese di aprile è proseguita la tendenza al calo ereditata dai primi mesi dell'anno, con la quotazione della classe di maggior pregio che tocca il minimo a 1,105 euro/kg e si mantiene poi più o meno sullo stesso livello per le prime settimane di maggio. Nella prima metà di giugno, due sedute di discreti aumenti consentono poi alle quotazioni di riportarsi, a 1,205 euro/kg, sui valori dello scorso anno. A fine giugno però la tendenza all'apprezzamento si ferma anticipatamente e sembra invece prospettarsi, al posto dei tipici rincari del periodo estivo, un rallentamento della dinamica dei prezzi causata dalla mancata ripresa dei consumi.

Suini grassi da macello 166 kg – Anni 2009 e 2010

(euro/kg, franco luogo di produzione, IVA esclusa)



La circostanza di aver evitato il picco negativo a 1,035 euro/kg sperimentato nel maggio 2009, ha comunque mantenuto il prezzo medio della pezzatura 160-180 kg su un livello (1,144 euro/kg) appena superiore a quello dell'anno precedente (1,114).

Nel comparto dei prodotti **caseari**, il secondo trimestre del 2010 ha visto la conferma della consistente salita delle quotazioni del Grana Padano DOP e della assoluta stazionarietà del provolone. Dopo un periodo di equilibrio durato per tutta la prima metà del trimestre, la prevalenza della domanda sull'offerta di Grana Padano determina un trend in salita delle quotazioni che porta il prodotto fresco fino a nove mesi di stagionatura, da 6,5 a 6,7 euro/kg e, parallelamente, lo stagionato da più di quindici mesi da 7,1 a 7,3 euro/kg. Rispetto allo stesso periodo del 2009, entrambe le voci valgono mediamente il 14% in più.

Dopo il trimestre precedente con quotazioni praticamente stazionarie, il periodo aprile-giugno ha visto una decisa impennata delle quotazioni del **latte spot** nazionale crudo che, rispetto a fine marzo, ha aumentato del 17% il proprio valore al chilogrammo: da 0,325 a 0,380 euro. Il valore medio trimestrale (0,345) è superiore del 26% a quello dello scorso anno (0,273) ed il valore di fine giugno addirittura del 36%.

Latte spot nazionale crudo – Anni 2009 e 2010

(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)

